

Sugli anni '70 a Cologno Monzese: Ennio Abate (1)

Descrizione

The poster is a collage of images and text. At the top left, a red flag flies against a blue sky. Below it, a banner reads 'CIRCOLO LA COMUNE'. To the right, the year '1970' is written vertically in large white letters on a dark blue background. Further right, the title 'gli anni '70 a COLOGNO i movimenti e le persone' is displayed in black and red text on a light beige background. Below the title, there are several smaller images: a street scene with a white van, a person writing on a wall, and a crowd holding a banner that says 'DEMOCRAZIA PROLETARIA'. Text boxes provide details about the event, including the date and location. At the bottom left, there is a logo for 'COLOGNO SOLIDALE E DEMOCRATICA' with the slogan 'Pace e Diritti'. At the bottom right, it mentions a documentary film about the 1976 municipal elections.

1970

gli anni '70 a
COLOGNO
i movimenti
e le persone

La Commissione
Cultura del Circolo La
Comune presenterà
una testimonianza
musicale di quegli anni

Interventi di:
Ambrogio Manenti
Loredana Perziano
Donato Salzarulo
Antonio Tagliaferri
Ennio Abate
Ornella Garbin
Roberto Galofaro
Stefano Facchi
Giulio Facchi

Martedì 21 Aprile 2026 ore 20.30
Sala Oriana Fallaci, Pieve di S. Giuliano
Piazza S. Matteo, 23 - Cologno Monzese
Il racconto e le riflessioni con i protagonisti della storia
di quei formidabili anni. Spunti per il futuro

COLOGNO SOLIDALE E DEMOCRATICA
Pace e Diritti

Proiezione del docuFilm: Elezioni Comunali 1976,
l'esperienza di Democrazia Proletaria

di **Ennio Abate**

Quello che avevo da dire sugli anni 70 a Cologno Monzese l'ho scritto in "Storie di Periferie" del 2020:

Ricordiamo pure il '68 o gli anni 70 a Cologno:

la lotta per la scuola materna del Quartiere Stella, il lavoro di organizzati

MA Ã" onesto e dÃ"obbligo ricordare e ragionare sui vari â??68 E seguire i ri
Non mi va chi si sceglie o si ritaglia un â??68 Â«innocenteÂ» e solo Â«libert
• dei gruppi extraparlamentari (AO, Pdup, LC).
Non mi va chi si sceglie o coltiva nella memoria un â??68 tutto Â«democratico

Quel movimento e quegli anni Settanta furono compositi e pieni do contrasti. c

Anche qui a Cologno. Ci furono in una prima fase quelli che vennero calamitati
E, piÃ¹ tardi spuntarono quelli del Â«Circolo La ComuneÂ» di Via don Giudici,

•
, interessati soprattutto alla rivolta antiautoritaria, alla rivoluzione sessu
Poi arrivÃ² la sconfitta. Certi nodi contraddittori, presenti nel dibattito g

In tutti questi decenni ho cercato di capire il perchÃ© della sconfitta, ma se

•
venute fuori da quel grande movimento. Che a tratti si fusero, altre volte s

Il â??68 entusiasmante e irripetibile Ã" stato â?? ripeto â?? un lampo, una ef
•, un granello di una grande tempesta di sabbia arrivÃ² anche a Cologno,
ma il â??68 Â«democraticoÂ» e Â«costituzionaleÂ» giÃ con le bombe a piazza Fo
E, infatti, quando si andÃ² verso la â??soluzioneâ?.

â?? in apparenza moderata e sensata, in realtÃ fallimentare e rinunciataria
E si arrivÃ², diluita nel tempo, alla sconfitta di tutti gli attori politici:
Si imposero scelte niente affatto felici nÃ© innocenti. Per alcuni furono dra

•
o di solitudine. Per altri ancora (tra cui molte Â«sorelleÂ») furono di adesi
• della Â«Milano da bereÂ».

Non posso non vedere, dunque, che, come nel ritratto di Dorian Gray, il â??68

Ho preso atto nel tempo della dispersione di quel Â«noiÂ» che pur avevamo cost
Molti ex compagni di allora si dovettero sparpagliare nel PCI e poi nei DS e p
La libreria Celes resistette e poi chiuse. Lâ??Associazione culturale Ipsilon

•
ignorati o malvisti. Le mie rivistine o i miei Â«samizdatÂ» hanno avuto, nel

Posso riconoscere che i tanti Â«ioÂ», venuti fuori da quel Â«noiÂ» abbiano fa



Ma oggi?

Mi sento di chiedere bruscamente: qual è lo scopo di questa serata?

Ricostruire un noi che somigli a quello di allora?

Ricordare gli anni Settanta per nostalgia? Vedere in essi le nostre radici?

O constatare le differenze e stop?

Niente di quel passato ci accomuna più¹. Niente di ciò² che esistette allora è rimasto.

Non una delle sedi in cui facevamo politica. Lo scantinato di viale Lombardia 49 : chiuso. Lo spazio all'aperto del circolo La comune: cancellato.

Della sinistra di allora cosa resta?

Vi pare che DP continuasse AO?

Vi sembra che il PD o AVS abbiano a che fare con la sinistra di quegli anni?

O che CSD venga da quella sinistra?

O che la Casa in movimento avesse delle somiglianze con il Circolo La Comune ?

O che il nucleo attorno a Cesare Sommariva del Quartiere Stella sia riuscito mai a dialogare con l'intera città di Cologno uscendo dal suo quartierocentrismo?

Vi sembra che i due mandati della giunta Rocchi siano spuntati per caso e non per una sconfitta totale della sinistra allora?

No retorica. No amarcord. Restano rispettabili memorie individuali. Ma sono trasmissibili? Secondo me negli ultimi anni l'unica cosa degna di attenzione è stata la mobilitazione per la difesa della scuola italiana ai tempi del predominio leghista e del sindaco Rocchi.

Stasera ci ritroviamo a parlare ognuno per conto proprio. Non siamo solo invecchiati.

Alcuni di noi attivi allora sono finiti ai margini. Poliscritture che come rivista esiste dal 2005, è stata ignorata e boicottata. Manco i due libri su Fortini il mio e quello di Salzarulo hanno potuto essere presentati a Cologno. E cosa ha a che fare la giunta Zanelli con il '68 e gli anni '70? Cosa hanno a che fare i giovani della Consulta giovani con quelli di allora?

Temo che ancora oggi non si sia capito quale fu la posta in gioco negli anni '70. Lo dico in una frase che avrebbe bisogno di essere sviluppata in un libro: arrivammo sotto il muro del rischio, cioè dello scontro tra capitalismo occidentale e una nuova possibile forma di socialismo che si era affacciata a livello mondiale soprattutto nella Cina maoista.

Temo che molti non se ne accorsero o se la svignarono inorriditi dal male che avremmo dovuto anche noi fare (come lo fecero i partigiani). E che quel male abbiamo lasciato fare ai capitalisti, allo Stato e ai loro funzionari. Che colpirono non solo le punte estreme che scelsero una lotta armata (suicida in assenza di una strategia adeguata al nuovo potere capitalistico mondiale che si andava formando), ma colpirono noi, gli operai, gli studenti, e continuano a colpire i popoli che oggi vengono massacrati.

Non siamo stati in grado, come diceva Fortini in una poesia del 1958, di:

! tornare ad un'altra pazienza

alla feroce scienza degli oggetti alla coerenza

nei dilemmi che abbiamo creduto oltrepassare.

Al partito che bisogna prendere e fare.

Cercare i nostri eguali osare riconoscerli

lasciare che ci giudichino guidarli esser guidati

con loro volere il bene fare con loro il male

e il bene la realtà servire negare mutare.



Categoria

1. DISCUSSIONI

Data di creazione

23 Apr 2026

Autore

poliscritture